

Leo: «Detassazioni Ires per l'impresa che assume mamme»

Il dibattito

Al Meeting di Rimini i problemi legati al record della denatalità nel 2022

Alessandro Galimberti

MILANO

Per contrastare l'inverno demografico che da 10 anni spinge l'indice delle nascite sempre più a picco - «il record negativo di 393mila del 2022 verrà senz'altro migliorato al ribasso», dice amaro l'ex presidente Istat, Gian Carlo Blangiardo - sarà necessario ricorrere anche all'arma fiscale. Soprattutto, però, bisognerà staccare dal concetto di famiglia l'etichettatura politica degli ultimi 30 anni, forieri più che altro di discriminazioni, e cominciare a trattare il problema demografico per quello che è: una questione di sopravvivenza nazionale.

Al Meeting annuale di Rimini il panel sulla "Pro Community Tax" che comincia a intravedersi mette d'accordo tutti i relatori circa la improcrastinabilità del tema, lasciando però inevitabilmente il cerino in mano al viceministro con delega alla fiscalità, Maurizio Leo. A fronte di un calo ormai inevitabile di 12 milioni di italiani da qui al 2070, le politiche per la famiglia dovranno essere urgenti e a largo spettro, fiscalità compresa. «L'attenzione alla crescita economica e prima ancora alla natalità è nella legge delega - ha detto Leo - ora si tratta di trovare le ri-

orse per le famiglie e per quelle con più figli che vanno aiutate, quelle con tre figli non sono numerosissime e, quindi, dovremo fare in modo da sostenerle». Con quali misure? Attraverso forme di detassazione aziendale, dice il viceministro, ricordando «lo slogan "chi più assume meno paga"». Tra le ipotesi al vaglio c'è la riduzione del carico fiscale Ires «per dare dei benefici ag-

giuntivi alle mamme, soprattutto quelle con più figli, quindi dare ulteriori benefici alle imprese che assumono donne con nuclei familiari abbastanza consistenti». Dal punto di vista contrapposto - il lavoro dipendente - «stiamo già facendo interventi sui premi di produttività, sulle tredicesime, soprattutto per le fasce di reddito più basse, e sugli straordinari che superano un certo ammontare» ha aggiunto Leo. E ancora si agirà sui *fringe benefit*: «Nel momento in cui saranno erogati per le famiglie, queste avranno a disposizione maggiori risorse e l'imprenditore potrà portarli in deduzione».

Di nuova attenzione al tema famiglia ha parlato Marco Osnato, presidente della commissione Finanze a Montecitorio: «La società non è una somma di individui, ma una comunità alla cui base per noi

c'è la famiglia, quindi si deve partire anche dal concetto di dignità fiscale della famiglia, basta con le traversate nel deserto nei meandri della burocrazia» ha detto Osnato raccogliendo la protesta di Alfredo Caltabiano (Associazione Famiglie Numerose) in materia di Isee («una patrimoniale sui figli e sulla famiglia»). Per Mauro Del Barba, segretario della commissione Finanze della Camera, «è giusto che le famiglie con figli non siano le più povere o più impoverite. Da destra a sinistra bisogna abbandonare la stagione in cui abbiamo etichettato politicamente il concetto di famiglia», mentre per Francesco Farri (Centro Studi Livatino) «è doveroso, e non incostituzionale, considerare la famiglia come un soggetto fiscale unitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAURIZIO LEO

Per il viceministro dell'Economia vanno trovate prima le risorse per le non molte famiglie numerose



Peso: 15%